



ODG

N. 670

Embraco - richiesta alla Giunta Regionale e all'Assessore al Lavoro, di avviare il prima possibile un nuovo tavolo di concertazione in sinergia col Ministero dello Sviluppo Economico a supporto dei lavoratori ex Embraco

Presentato da:

CANE ANDREA (primo firmatario) 15/09/2021, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 15/09/2021, PERUGINI FEDERICO 16/09/2021, MOSCA MICHELE 16/09/2021, PREIONI ALBERTO 17/09/2021, STECCO ALESSANDRO 18/09/2021, ICARDI LUIGI GENESIO 20/09/2021, GAVAZZA GIANLUCA 20/09/2021, GAGLIASSO MATTEO 20/09/2021, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 20/09/2021, CERUTTI ANDREA 20/09/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/09/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: richiesta alla Giunta Regionale e all'Assessore al Lavoro, di avviare il prima possibile un nuovo tavolo di concertazione in sinergia col Ministero dello Sviluppo Economico a supporto dei lavoratori ex Embraco.

Il Consiglio regionale

Premesso che

- nel 2004, Embraco società controllata del gruppo Whirlpool aprì uno stabilimento in Slovacchia e ridusse il lavoro a Riva di Chieri;
- nel 2014 Embraco minacciò di lasciare l'Italia. Per farle cambiare idea, la Regione firmò un protocollo di intesa di due milioni di euro, e in cambio Embraco si impegnò a fare nuovi investimenti;
- a novembre del 2017, Embraco annunciò una riduzione della produzione e degli operai nello stabilimento di Riva di Chieri e la volontà di spostare gran parte della produzione in Slovacchia;
- nel gennaio 2018 Embraco decise di spostare la produzione in Slovacchia e quasi 497 operai su 537 ricevettero una lettera che annunciava il licenziamento collettivo;
- a giugno dello stesso anno l'allora Ministro allo Sviluppo Economico Calenda annunciò un piano di reindustrializzazione nel quale usciva di scena la Whirlpool ed entrava la Ventures

Srl, azienda italo-cino-israeliana che avrebbe dovuto produrre robot per pulire pannelli fotovoltaici salvando circa 400 posti di lavoro dell'epoca;

- il 23 luglio 2020 dopo due anni di sostanziale inattività, Ventures Srl è stata dichiarata fallita dal tribunale di Torino, su richiesta del pm Marco Gianoglio che ipotizza che i circa 4 milioni versati in dote dall'ex proprietario Whirlpool abbiano preso strade ben diverse da quelle cui erano stati destinati.

Considerato che

- Il 15 settembre 2020, durante il Governo Conte-bis, è stato illustrato in un tavolo convocato presso la prefettura di Torino dalla sottosegretaria al Mise, Alessandra Todde, un progetto di integrazione, denominato Italcomp, che sarebbe dovuta nascere dalla fusione tra la ex Embraco e la Acc Wanbao di Mel (Belluno) dando così vita a un polo per la produzione di compressori, prevalentemente per la catena del freddo; il 12 novembre 2020, è stato presentato un piano di investimenti totali in impianti per circa Euro 50 milioni e che necessitava di un ulteriore finanziamento del circolante per Euro 30 milioni; le risorse sarebbero state reperite tra pubblico, privato e finanziamento bancario;
- Il Ministro Giorgetti, in carica da febbraio 2021, tramite le strutture ministeriali ha chiesto di verificare la fattibilità economica e finanziaria del progetto Italcomp attraverso il confronto con gli istituti di credito, le due regioni coinvolte e le rispettive finanziarie regionali, l'amministrazione straordinaria di ACC ed Invitalia, chiedendo evidenza anche dell'interesse di investitori privati, elemento indispensabile per la realizzabilità del progetto alla luce della normativa nazionale e comunitaria;
- All'esito di tali approfondimenti, in mancanza di alcuna disponibilità da parte di investitori privati e della indisponibilità degli istituti finanziari, il Ministro Giorgetti a luglio 2021 ha affermato come *“Abbiamo esplorato, insieme con la viceministra Todde, tutte le possibilità della proposta Italcomp del commissario straordinario di ACC che avrebbe potuto coinvolgere Embraco. Sappiamo che la situazione è delicata e difficile, ma purtroppo non ci sono le condizioni essenziali, cioè proposte di investitori privati, per proseguire con esito positivo su questa strada”*;
- Uno degli elementi essenziali da considerare è certamente la mancata autorizzazione, da parte della Commissione Europea, a concedere alla ACC Wambao un prestito Governativo necessario a mantenere in operatività principalmente la stessa ACC, a seguito della quale si sarebbe voluto progettare il polo che coinvolgesse anche i lavoratori ex Embraco.

Preso atto che

- a fine ottobre 2021 saranno quattro anni che le famiglie dei restanti 391 lavoratori dell'Ex-Embraco vivono in un limbo infernale dal quale non vedono alcuna luce di speranza;
- non restano che pochi mesi di ammortizzatori sociali dato che la cassa integrazione per i 391 lavoratori terminerà il 31 dicembre 2021.

Sottolineato che

- l'ulteriore proroga della cassa non si deve trasformare in mero assistenzialismo, ma deve essere presto affiancata da un nuovo solido progetto di reindustrializzazione del sito di Chieri o a un suo concreto rilancio;
- sarebbe più proficuo puntare ad attrarre investitori per una filiera di produzione a più alto tasso innovativo e tecnologico, seguendo le orme delle nuove Gigafactory nel settore della mobilità green ecosostenibile, nella fabbricazione di chip, nella robotica o nell'intelligenza artificiale;
- finché punteremo solo esclusivamente su produzioni a scarso valore tecnologico aggiunto, perderemo la partita con i paesi in via di sviluppo, che garantiscono agli investitori privati, costi di produzione e del lavoro inferiori;
- non possiamo permettere che si crei anche in Piemonte un caso decennale come quello della Blutec di Termini Imerese.

Impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- ad avviare al più presto un tavolo di concertazione con l'Assessore al Lavoro ed il Governo per valutare l'emergenza dei lavoratori ex Embraco, proponendo progetti innovativi credibili, ad alto valore e impatto tecnologico, per attrarre investitori privati e rilanciare così tutta l'area del Chierese, zone limitrofe e Città Metropolitana di Torino in generale.